



**AZIENDA TERRITORIALE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA**

Anno 2012

LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE



STILE

*Servizio Territoriale Inserimenti
Lavorativi Eticosociali*

PREMESSA, FINALITÀ' ED AMBITI D'INTERVENTO

La crisi economica persistente, che ha intaccato profondamente il tessuto produttivo locale, i fenomeni diffusi di delocalizzazione, la flessibilità produttiva, sono alla base della crisi dei Servizi di integrazione lavorativa, non solo in Valle Camonica.

E' cambiato il mercato del lavoro, che offre sempre meno opportunità lavorative generiche e con "bassa soglia" di accesso ed in questo contesto il tema delle "nuove povertà" oggi è di straordinaria attualità: la crisi economica non ha infatti ancora espresso tutti i suoi risvolti negativi nei confronti di gruppi di popolazione fragili o infragiliti dalla crisi stessa.

Queste "nuove povertà" fanno oggi riferimento dunque ad una povertà non più solo intesa come condizione economica oggettivamente misurabile, ma come senso di insicurezza, di instabilità, una zona grigia sempre più ampia dove povertà è anche fragilità di relazioni, precarietà lavorativa, insicurezza sociale, malattia, inadeguatezza ad un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività.

Al contesto socio-economico si deve necessariamente aggiungere la capacità di risposta in termini di servizi e percorsi che il territorio è in grado di offrire alle Persone escluse dal mercato del lavoro anche per motivi fisici, psichici e/o sociali. L'attuale rete dei servizi di inserimento socio-lavorativo, infatti, non sempre risulta capace di accompagnare quei soggetti che presentano grandi difficoltà sia produttive che di continuità nel proprio impegno.

Talvolta le stesse cooperative sociali preposte ad attività di orientamento e di protezione sociale, non sono in grado di adattare le loro esigenze produttive alle scarse (a volte assenti) capacità lavorative di persone con grave svantaggio.

Da questo tipo di esigenza è nata l'idea di dar vita al progetto sperimentale "LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE", nell'intento di attivare laboratori e percorsi occupazionali per quelle persone in disagio sociale che vengono giudicate non adatte ad un'occupazione stabile. L'attività lavorativa, mette quindi in secondo piano le necessità produttive, vincolando invece il percorso ad una funzione di recupero sociale per persone per le quali la partecipazione ad un'attività occupazionale, rappresenta uno strumento socializzante con valenza pedagogica e terapeutica, atta ad integrare un programma riabilitativo e formativo più ampio e a verificare l'eventuale grado d'idoneità al lavoro.

COS'E' IL LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE

Il Servizio **LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE** è nato sperimentalmente nell'anno 2009, in risposta al bisogno di creare sul territorio percorsi protetti finalizzati all'inserimento occupazionale per Persone svantaggiate con ridotte capacità che ne rendono impossibile il collocamento nel mercato del lavoro.

Il Laboratorio di Produzione Sociale è infatti un servizio che si propone principalmente l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, di abilità pratico-manuali e di atteggiamenti, comportamenti, motivazioni e responsabilità inerenti l'ambiente di lavoro. La prospettiva delle persone frequentanti il laboratorio è quella di un inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro oppure di permanenza presso il servizio stesso, inseriti in un sistema che rispecchia, seppure in ambiente protetto, le caratteristiche, i tempi, i ritmi e le regole dell'ambiente lavoro. Il servizio si pone in una logica di continuità rispetto ai servizi di integrazione lavorativa offerti dal territorio.

Il Laboratorio di Produzione sociale è dunque un servizio che fa della flessibilità il punto di forza: flessibilità intesa come modalità di accesso e flessibilità anche in tutte le fasi di erogazione del servizio (orari, tempi e modalità di esecuzione delle azioni previste).

Finalità precipua del presente progetto è dunque l'ampliamento qualitativo e quantitativo, dell'offerta di percorsi socio-occupazionali e di integrazione lavorativa per i destinatari individuati.

DIAGRAMMA SINTETICO DI PROGETTAZIONE

INPUT ESTERNI

- NECESSITÀ DI IMPLEMENTARE PERCORSI DI INSERIMENTO O REINSERIMENTO SOCIALE PER I SOGGETTI DESTINATARI INDIVIDUATI
- RISPOSTA AD UN BISOGNO DEL TERRITORIO

IDEA PROGETTO

CREAZIONE DI UNO SPAZIO OCCUPAZIONALE RIABILITATIVO PER ADULTI SVANTAGGIATI PER RAGIONI FISICHE, PSICHICHE, SENSORIALI, SOCIALI. CON UNA RESIDUA CAPACITÀ LAVORATIVA INFERIORE AL 50%

INPUT INTERNI

- GESTIONE ED ESIGENZE DELLA FILIERA DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
- IMPLEMENTAZIONE DEL PERCORSO OCCUPAZIONALE PER ALCUNI UTENTI S.T.I.L.E.

DESTINATARI

ADULTI SVANTAGGIATI CON UNA RESIDUA CAPACITÀ LAVORATIVA INFERIORE AL 50% E CON ADEGUATE AUTONOMIE COGNITIVE E RELAZIONALI RESIDUE MA CHE NON RAGGIUNGONO UN LIVELLO DI PROFESSIONALIZZAZIONE TALE DA CONSENTIRE LORO L'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO

OBIETTIVI - FINALITÀ - AMBITI DI INTERVENTO

- AUTOREALIZZAZIONE, AUTOEFFICACIA ED AUTOSTIMA
- INTEGRAZIONE SOCIALE- OCCUPAZIONALE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI
- COSTRUZIONE CONDIVISA E TRASFERIBILE DI UN MODELLO OCCUPAZIONALE SPERIMENTALE DI APPROCCIO AL PROBLEMA DELL'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE SVANTAGGIATE
- AUMENTO DELL'AUTOSTIMA, DEL SOGGETTO INSERITO NEL PERCORSO OCCUPAZIONALE, ATTRAVERSO IL RICONOSCIMENTO ECONOMICO E L'ASSUNZIONE DI UN RUOLO (SOCIALMENTE RICONOSCIUTO COME IL POSTO DI LAVORO) ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ DI APPARTENENZA
- POTENZIAMENTO DELLA RETE SOCIALE DI INTERVENTO

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

(SINTESI)

IL PROGETTO SI REALIZZA MEDIANTE L'OFFERTA DI DIVERSE MACRO- ATTIVITÀ DI TIPO MANUALE E DI AFFIANCAMENTO. LA PERSONA COINVOLTA VIENE INSERITA IN UN CONTESTO LAVORATIVO PROTETTO IN REALTÀ SOCIALI. PER OGNI PERCORSO E' PREVISTA UNA FASE DI AVVICINAMENTO ED UNA DI CONSOLIDAMENTO DELLE PRESTAZIONI. L'ENTE CHE OSPITA METTE A DISPOSIZIONE UNA FIGURA EDUCATIVA CHE SI OCCUPA DEL TUTORAGGIO E NE VERIFICA L'ANDAMENTO IN COLLABORAZIONE CON STILE

AZIONI DI PARTENARIATO

COMUNI SOCI
ASL VALLECAMONICA
TERZO SETTORE
UPIA
ORGANIZZAZIONI SINDACALI

RISULTATI ATTESI

AUMENTO DELLE POSSIBILITÀ DI INTEGRAZIONE SOCIALE ED OCCUPAZIONALE DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

A CHI SI RIVOLGE IL PROGETTO: IL PROFILO DEL DESTINATARIO

Destinatari del Servizio sono Adulti in difficoltà con capacità lavorativa inferiore al 50% (valutata dai Servizio STILE), residenti in uno dei Comuni del Distretto Valle camonica-Sebino. Il progetto si rivolge in linea generale Persone che hanno già usufruito di un percorso di valutazione da parte dei servizi sociali e del servizio STILE. Tali soggetti ad oggi, non risultano idonei ad un percorso di inserimento o tirocinio lavorativo, si tratta infatti di persone caratterizzate da una disabilità fisica e/o psichica, che esprimono un desiderio ed una motivazione al lavoro ma non risultano inseribili al lavoro “produttivo” anche in cooperativa sociale.

Le Persone coinvolte sono comunque in possesso di adeguate autonomie cognitive e relazionali residue e se da un lato non raggiungono un livello di professionalizzazione tale da consentirgli l’accesso a percorsi di inserimento o di tirocinio lavorativo e risultano incollocabili presso Servizi di tipo socio-assistenziale, dall’altro esprimono la volontà, il desiderio e la motivazione ad auto-realizzarsi attraverso il lavoro. Come è noto l’auto-realizzazione personale rappresenta il bisogno primario che l’individuo soddisfa attraverso lo strumento lavoro.¹

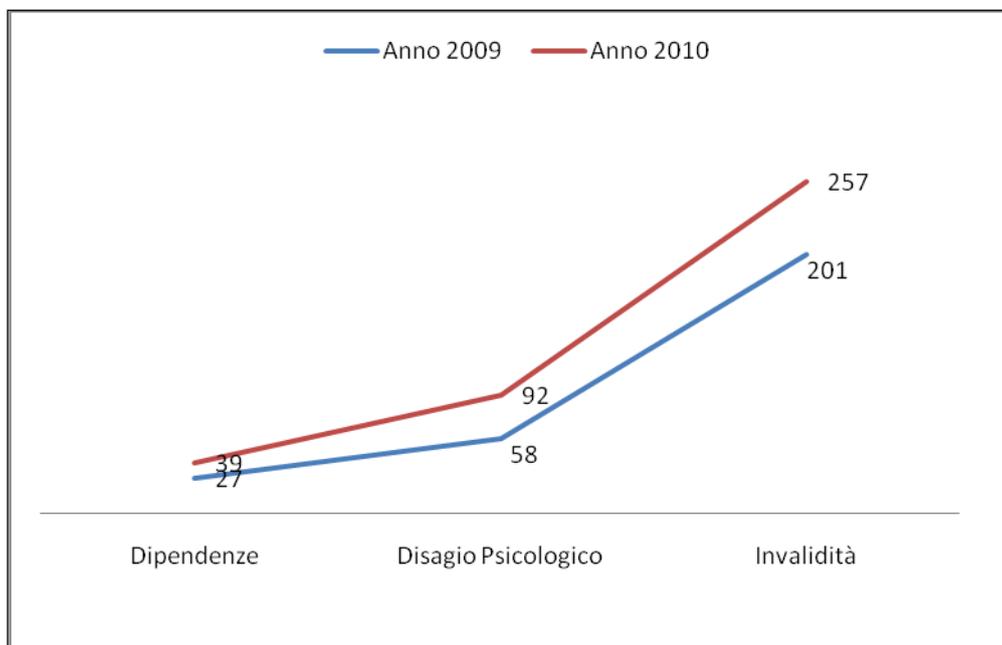
Per una buona riuscita del progetto, la Persona target deve rappresentare per l’ente ospitante una risorsa umana fruibile, un valore aggiunto, seppur minimo, che non comporti oneri aggiuntivi, se non i costi riferibili al monitoraggio educativo, riconosciuti all’ente ospitante tramite contratto con l’Azienda Territoriale Servizi alla Persona.

Tab. N. “Utenti in carico al Servizio S.T.I.L.E. per tipologia di problematiche. Anno 2009 - Anno 2010”

UTENTI IN CARICO	Anno 2009	Anno 2010
Invalità	201	257
Disagio Psico-Sociale	58	92
Dipendenze	27	39
Totale	286	388

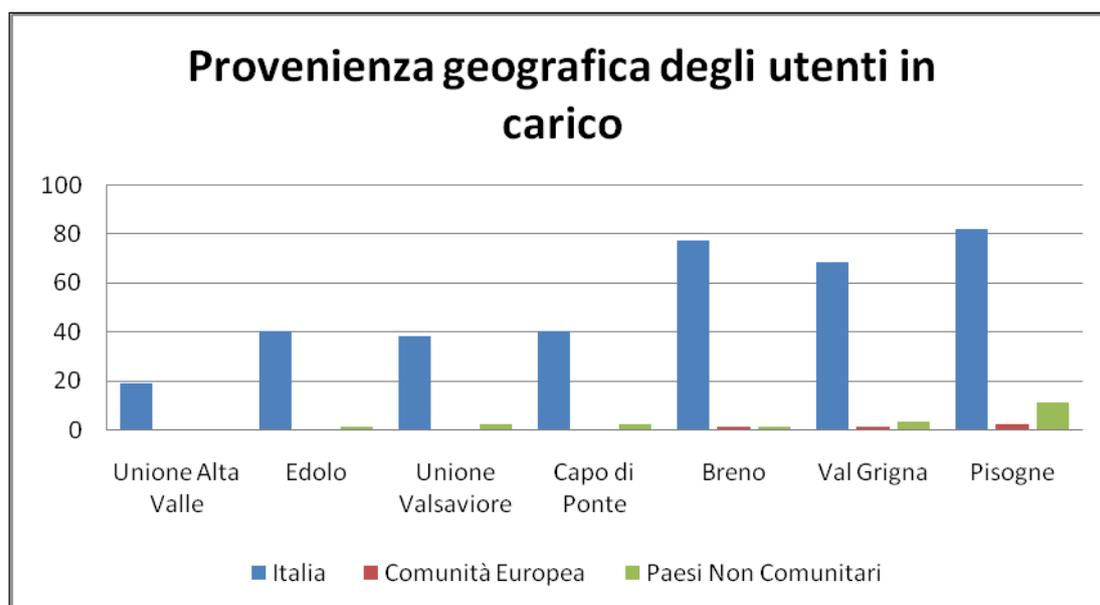
¹ M. Santinello, La sindrome di burnout, . Aspetti teorici, ricerche e strumenti per la diagnosi dello stress lavorativo nelle professioni di aiuto. Editrice Erip, 1990.

Tab. N. “Andamento Servizio S.T.I.L.E. Anno 2009 - Anno 2010”



Tab. N. Provenienza geografica degli utenti in carico al servizio S.T.I.L.E. Anno 2010”

Zone omogenee	Italia	Comunità Europea	Paesi Non Comunitari
Unione Alta Valle	19	0	0
Edolo	40	0	1
Unione Valsaviore	38	0	2
Capo di Ponte	40	0	2
Breno	77	1	1
Val Grigna	68	1	3
Pisogne	82	2	11
Totale	364	4	20



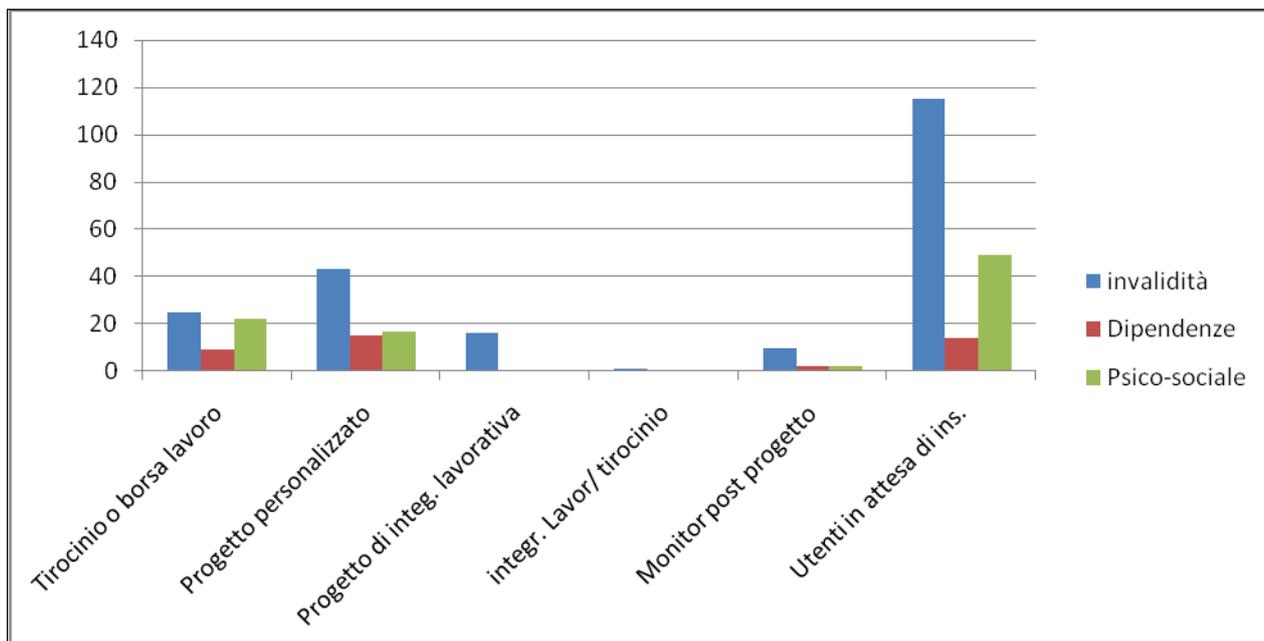
Tab. N. “Utenti per tipologia di problematiche e zona omogenea di residenza. Anno 2010”

zone omogenee	Invalidità	Disagio psico - sociale	Dipendenze	Totale	% su totale utenti
Unione Alta Valle	5	8	6	19	4,90
Edolo	20	11	9	40	10,31
Unione Valsaviore	29	9	2	40	10,31
Capo di Ponte	27	12	3	42	10,82
Breno	54	20	5	79	20,36
Val Grigna	52	10	9	71	18,30
Pisogne	70	22	5	97	25
Totale	257	92	39	388	100

Tab. N. “Tipologia degli interventi per aree di bisogno. Anno 2010”

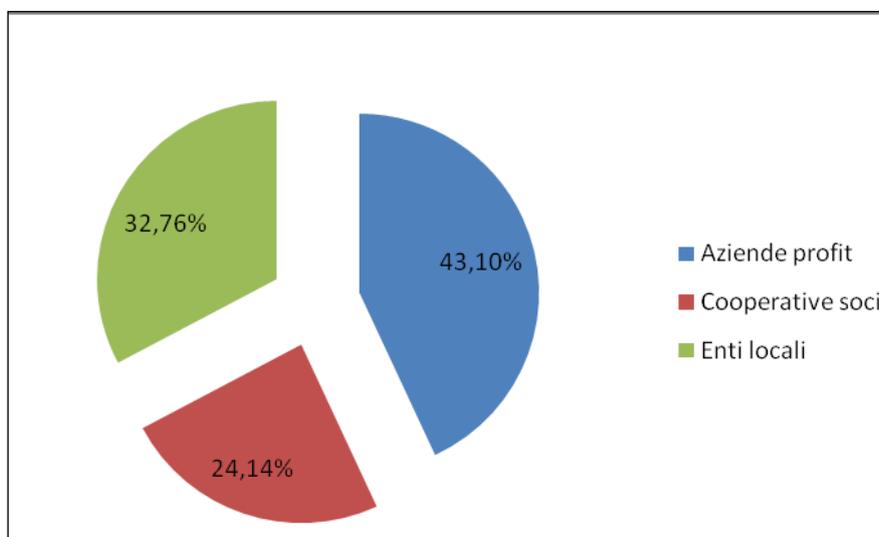
Tipologia degli interventi	invalidità	Dipendenze	Psico-sociale	totale
Tirocinio o borsa lavoro	25	9	22	56
Progetto personalizzato	43	15	17	75
Progetto di integrazione lavorativa	16	0	0	16
Progetto di integrazione lavorativa + tirocinio	1	0	0	1
Monitoraggio post progetto	10	2	2	14
Utenti in attesa di inserimento	115	14	49	178

Tab. N. “Grafico riassuntivo tipologia di interventi per aree di bisogno. Anno 2010”



Tab. N. “Realtà convenzionate e grafico riassuntivo. Anno 2010”

Realtà produttive convenzionate	n.	%
Aziende profit	25	43,10 %
Cooperative sociali	14	24,14 %
Enti locali	19	32,76 %
totale	58	100,00 %



OBIETTIVI DEL LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE

Il Progetto del Laboratorio si costruisce nel perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

AUMENTO DELL'AUTOREALIZZAZIONE E DELL'AUTOEFFICACIA DELLA PERSONA COINVOLTA

AUMENTO DELLE POSSIBILITÀ DI REINSERIMENTO SOCIALE E OCCUPAZIONALE/RIABILITATIVO

INCREMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA IN VALLE CAMONICA.

AUMENTO DELL'AUTOSTIMA DEL SOGGETTO COINVOLTO

AUMENTO DELLE POSSIBILITÀ RELAZIONALI E DI SOCIALIZZAZIONE

MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ MANUALI E COGNITIVE.

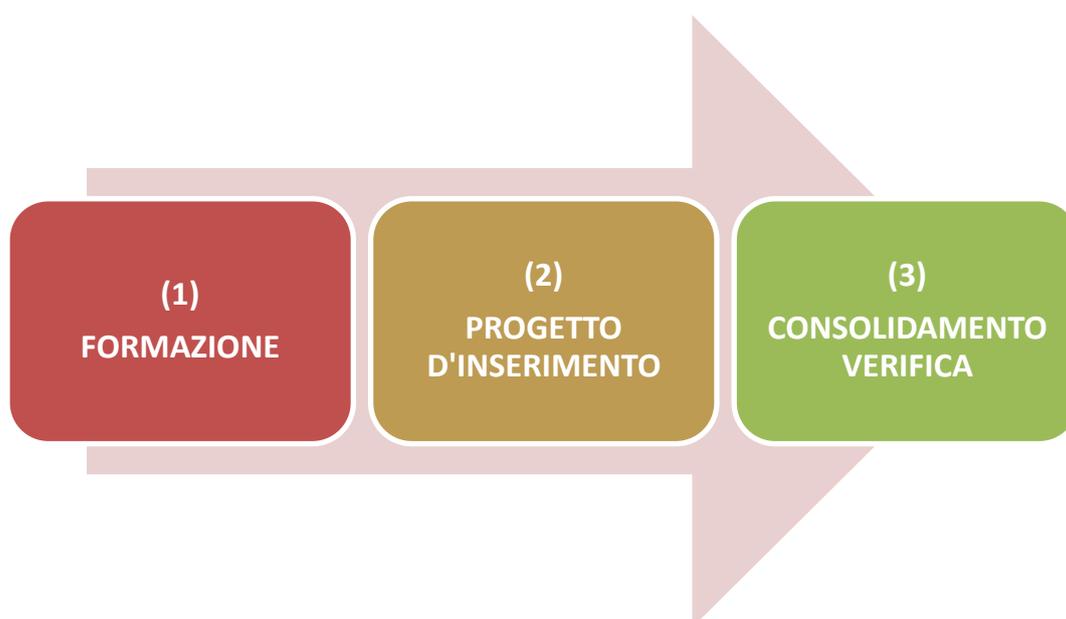
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE

L'inserimento nel Laboratorio di Produzione Sociale avviene attraverso un percorso di valutazione condiviso tra 4 diversi attori territoriali:

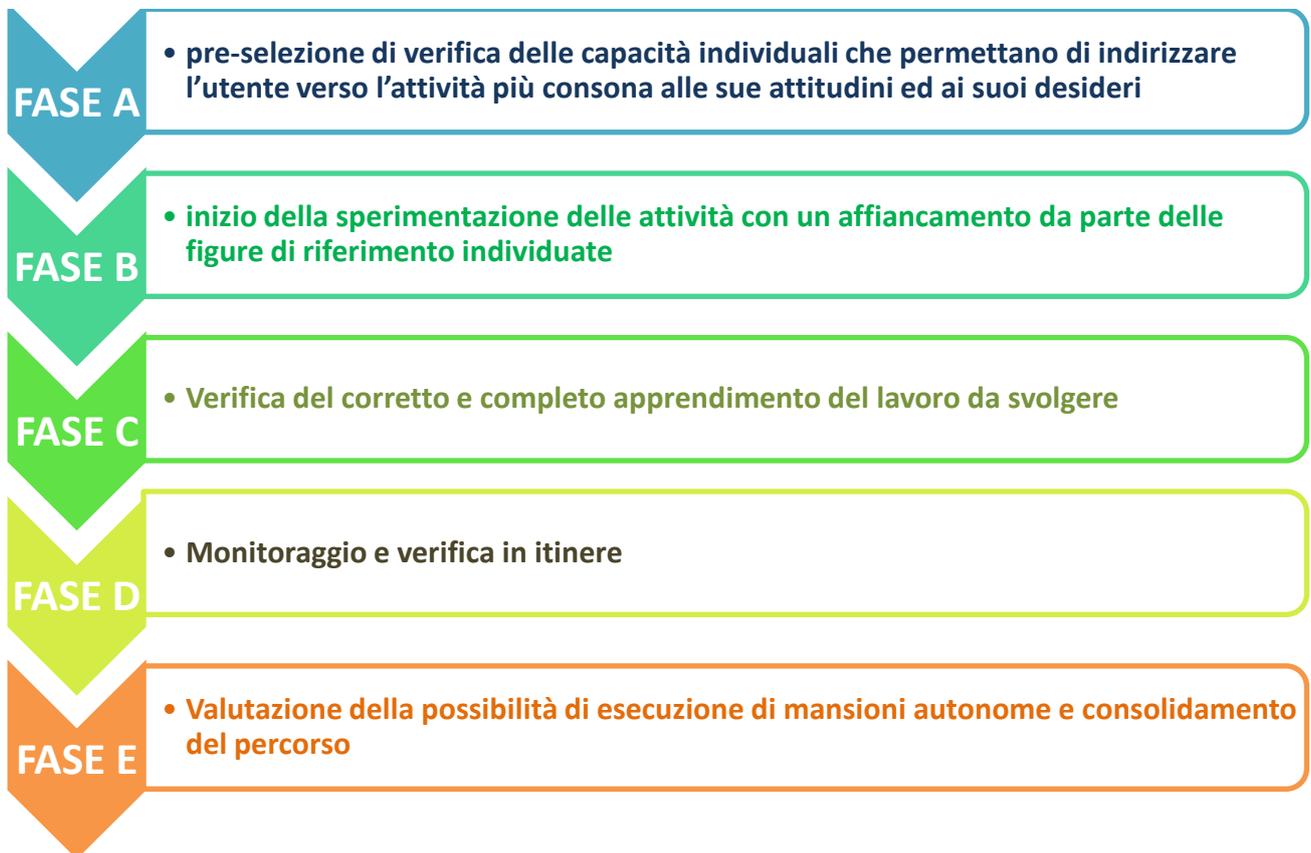
1. la Persona coinvolta
2. il Servizio STILE dell'Azienda Territoriale Servizi alla Persona
3. l'Ente che da la disponibilità ad ospitare la Persona coinvolta
4. il Comune di residenza.

Il percorso di inserimento della Persona nelle azioni previste dal progetto, si realizza attraverso il passaggio per tre *steps* principali:

1. FORMAZIONE
2. PROGETTO D'INSERIMENTO
3. MODULO DI CONSOLIDAMENTO/VERIFICA



L'inserimento nel laboratorio di produzione sociale è quindi il risultato di alcune fasi di avvicinamento alla costruzione di un percorso completo ed individualizzato. La fasi vengono distinte nel modo seguente:



Nella fase di erogazione del servizio tutti gli attori coinvolti si fanno carico di alcune responsabilità, illustrate ed elencate di seguito.

- **L'Azienda Territoriale** riconosce, all'ente che ospita, 10 ore mensili di tutoraggio educativo per ogni persona coinvolta, supporta la fase di monitoraggio e verifica l'andamento del progetto tramite gli operatori del servizio STILE.
- **L'Ente Ospitante** garantisce la fruibilità delle attività previste offrendo la disponibilità di accoglienza per almeno 3 giorni alla settimana 4 ore giornaliere, mettendo a disposizione personale educativo ed operativo, facendosi carico del livello assicurativo della persona inserita e garantendo l'eventuale mensa.

- Il Comune garantisce l'importante contributo motivazionale mensile al Cittadino coinvolto.
- La Persona coinvolta sottoscrive il progetto d'inserimento garantendo il rispetto di tutti gli impegni in esso contenuti.



MODELLO SPERIMENTALE DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA DEL LABORATORIO DI PRODUZIONE SOCIALE

l'idea del Laboratorio di Produzione Sociale si costruisce teoricamente sul modello sperimentale di Vroom e Locke.

Secondo il citato modello le principali caratteristiche che influenzano la soddisfazione lavorativa sono le seguenti:

- a. **Un lavoro stimolante che possa essere affrontato con successo:** a tale fine vengono valutate attentamente le capacità delle Persone inserite per permettere loro di sperimentare attività alla loro portata. Gli utenti verranno coinvolti in ogni processo decisionale che riguardi eventuali cambiamenti al fine di garantire un'elevata percezione della propria competenza di agire sull'ambiente e di fronteggiarne i cambiamenti, in altre parole di sviluppare risposte efficaci verso il lavoro.

- b. **Un interesse intrinseco per il lavoro:** a tale fine la realizzazione delle attività vanno condivise con le Persone coinvolte, valorizzando le preferenze e le attitudini individuali e assecondando il desiderio di essere inseriti in un contesto occupazionale che rispetti i loro tempi e le loro attitudini. Fondamentale risulta l'organizzazione del lavoro secondo ruoli e mansioni chiare e funzionali al singolo al fine di mantenere elevata la motivazione al lavoro. Sappiamo infatti che l'aver ruoli e mansioni ambigue è uno dei principali fattori di demotivazione;

- c. **Che le aspirazioni siano gratificate:** a tale fine vengono stimolate, accolte e realizzate le aspettative delle Persone coinvolte, programmando attività volte alla gratificazione delle stesse;

- d. **Delle condizioni ambientali salubri e non pesanti fisicamente:** a tale fine si richiede agli Enti coinvolti, la messa a disposizione di locali, materiali, arredi e strumenti di lavoro semplici da utilizzare e funzionali alla tolleranza ai carichi psicofisici tipici dell'utenza. I ritmi di lavoro, contrariamente alla cultura dominante che punta alla produttività e ai ritmi veloci, devono essere linea con i tempi dell'utenza.
- e. **Elevata autostima individuale:** l'appartenenza al laboratorio cerca di soddisfare quello che da Maslow viene definito "bisogno di realizzazione di sé".



Scala dei Bisogni di Maslow

E' noto infatti che la motivazione primaria al lavoro è l'autorealizzazione personale, per questo gli utenti vengono stimolati ad esprimere le proprie attitudine e l'educatore ha il compito di proporre attività in grado di soddisfarle. L'autostima oltre ad essere in relazione con rimandi esterni è direttamente proporzionale al numero di competenze che una persona sente di possedere, pertanto mettere l'utente nella condizione di realizzare in toto un processo di lavoro, significa aumentare la sua percezione di competenza e quindi la sua autostima;

f. un sistema di valori dell'individuo in armonia con i punti precedenti: la progettazione condivisa con gli utenti permette di aggiungere obiettivi quali la creazione di una rete di supporto costituita oltre che dalle figure professionali, da volontari, artigiani, che possono aumentare le competenze acquisite, le possibilità di relazione sociale e il senso di reale appartenenza ad un mondo produttivo. L'educatore avrà il compito di monitorare il livello di soddisfazione degli utenti mettendo in evidenza la frequenza di espressione di emozioni quali felicità/soddisfazione rispetto a delusione/frustrazione. Fondamentale per il successo dell'esperienza progettuale è inoltre definire chiaramente insieme agli utenti gli obiettivi da raggiungere, avere degli indicatori di verifica a breve termine dei progressi evidenziati e studiare delle strategie per modificare il comportamento in funzione del conseguimento degli obiettivi.

TIPOLOGIA DI ATTIVITA' DA EROGARE

Non esiste una caratterizzazione specifica delle attività da prevedere nel Laboratorio di Produzione Sociale. La flessibilità di accesso ed erogazione del servizio permette infatti la proposta di attività diversificate ed adattabili alle **naturali aspettative e competenze** delle Persone coinvolte.

Nonostante quanto premesso le attività proposte possono ragionevolmente identificarsi in due principali macro-aree:

- 1- attività manuali/artigianali di produzione quali ad esempio: lavori di assemblaggio, artigianato artistico, lavori di sartoria...*
- 2- attività di affiancamento e sostegno alle attività lavorative ordinarie: affiancamento nelle attività di assistenza (imbocco, movimentazione degli ospiti...), ausilio agli operatori nelle attività tecniche erogate, pulizie leggere degli ambienti interni ed esterni di lavoro, svolgimento di commissioni ed affiancamento nel lavoro di ufficio.*

La tipologia dell'Ente candidato ad ospitare un percorso di Laboratorio è strettamente legata alle attività che l'ente stesso eroga o può erogare; concretamente, partendo dalle attività delineate genericamente in precedenza, gli enti "target" del Laboratorio di Produzione Sociale potrebbero essere:

- Cooperative sociali di tipo "B" (attività manuali/artigianali, affiancamento pulizie degli ambienti interni ed esterni, affiancamento e commissioni nel lavoro di ufficio)
- Cooperative sociali di tipo "A" (laboratori occupazionali e/o attività tecnico manuali con finalità didattiche, affiancamento attività di assistenza, affiancamento pulizie degli ambienti interni ed esterni, affiancamento e commissioni nel lavoro di ufficio)
- RSA/Fondazioni (laboratori occupazionali e/o attività tecnico manuali con finalità didattiche, affiancamento attività di assistenza, affiancamento pulizie degli ambienti interni ed esterni, affiancamento e commissioni nel lavoro di ufficio)

PROFILO DELLE RISORSE UMANE ED ECONOMICHE PREVISTE

Nell'erogazione del servizio si prevedono due diverse tipologie di professionalità da coinvolgere:

- **Personale Educativo** orientato alla valutazione della Persona, alla predisposizione del progetto d'inserimento ed al monitoraggio/tutoraggio delle attività previste
- **Personale operativo** al quale la Persona coinvolta viene affiancata

Nello Specifico il Personale educativo viene così distinto:

- **Operatori Servizio STILE:** valutazione, progettazione, tutoraggio
- **Operatori Educativi Enti Ospitanti:** valutazione, progettazione e tutoraggio

Relativamente al tema delle risorse economiche necessarie per la realizzazione delle azioni previste, vengono definiti le seguenti voci:

- All'Ente Ospitante, per ogni Persona accolta, vengono riconosciute 10 ore educative mensili con un importo annuo a corpo a Persona pari ad € 2.000 di comprensivo di assicurazioni e spese di gestione.
- L'importo del contributo motivazionale, riconosciuto all'utente dal Comune, dovrebbe essere quantificato in un "range" tra € 50 ed € 150 mensili e considerato quale contributo economico.

PERCORSO DI VALUTAZIONE, MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI, RISULTATI ATTESI ED IMPATTO TERRITORIALE

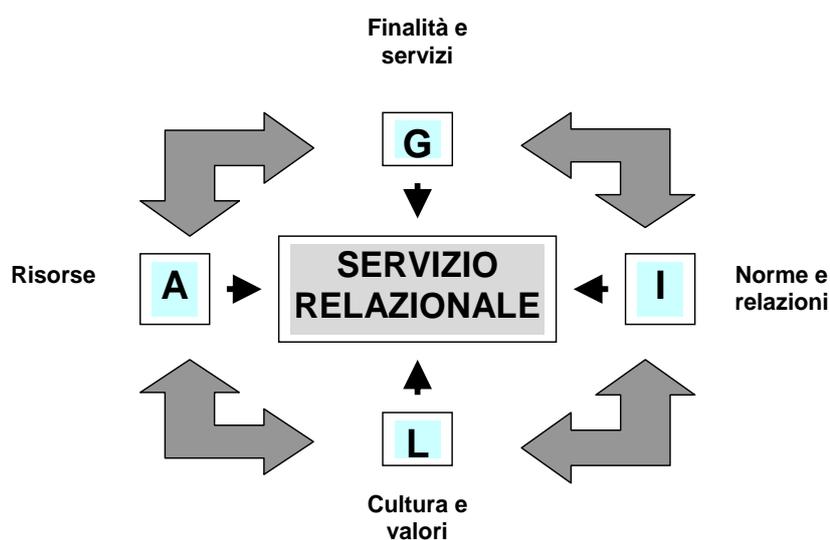
Il processo di valutazione, si costruisce attraverso la definizione di un **sistema di valutazione partecipata** che verrà implementata attraverso l'utilizzo della rete di concertazione e con la previsione di steps bimestrali di valutazione.

L'ambito teorico dal quale il presente processo di valutazione prende origine e spunto è l'**analisi relazionale**, teoria sviluppata da Pierpaolo Donati negli anni '80 sulla base degli studi sociologici di Talcott Parson.

L'analisi relazionale è un **fondamentale strumento di analisi delle politiche sociali** che osserva la **qualità degli interventi** alla persona e alla famiglia come effetto che emerge dalla relazione tra **quattro dimensioni fondamentali**:

- **risorse (Adaptation)**, economiche e non, di cui ogni organizzazione usufruisce per approntare il servizio;
- **finalità (Goal)** che attraverso di esso l'organizzazione persegue;
- **complesso normativo (Integration)** formalizzato ed informale, che permette un'integrazione cooperante e fruttuosa tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di aiuto e, infine, anche se non ultima in ordine di importanza;
- **cultura (Latency)** che genera e alimenta l'intero processo.

Di seguito è riportato lo schema di valutazione delle politiche sociali secondo la teoria relazionale della società



Il percorso monitoraggio dell'andamento del progetto, si concretizza poi attraverso l'individuazione ed il calcolo di alcuni **importanti indicatori di andamento e di risultato** per ognuna delle aree valutate: socio-pedagogica, economica/gestionale.

INDICATORI DI ANDAMENTO: Per quanto riguarda la sostenibilità economica/gestionale del progetto, si individuano alcuni **indicatori in itinere** che monitorano la **situazione economico finanziaria e la sua sostenibilità nel medio/breve periodo**. Relativamente all'andamento dei progetti sociali, viene monitorato l'andamento del **carico di ore di affiancamento del tutor educativo** rapportato alle **ore di percorso effettive** della Persona, in modo da valutarne l'**acquisizione o meno di competenze ed autonomie**.

INDICATORI DI RISULTATO: Gli indicatori individuati per la verifica del **risultato sociale**, sono legati alla buona riuscita ed alla tenuta dei progetti, che vengono valutati attraverso una verifica di conformità che evidenzia il rapporto tra la **situazione di partenza** del progetto e la **situazione finale**; un secondo importante indicatore sociale è il **rapporto tra le Persone coinvolte** nel processo formativo e di inserimento e le Persone per le quali viene consolidato un **percorso di autonomia**. I risultati dal punto di vista economico gestionale riguardano la **sostenibilità del progetto** sul medio-lungo periodo e sono relativi innanzitutto alla **copertura alternativa rispetto ai servizi territoriali per la disabilità**. Viene poi valutata l'**efficienza occupazionale** del progetto attraverso il calcolo del rapporto tra le risorse impiegate e le Persone inserite. Tra i risultati da valutare si considerano inoltre:

- **il mantenimento e la creazione di opportunità socio-occupazionali per Persone Disabili**
- **La creazione di una rete sinergica e collaborativa tra i partner di progetto**
- **Il miglioramento dell'erogazione dei servizi rivolti alle Persone con Disabilità**

ORGANIZZAZIONI COINVOLTE NELLA VALUTAZIONE: Per quanto riguarda l'area sociale ed i percorsi di integrazione, il percorso di valutazione e monitoraggio viene realizzato di concerto tra gli enti partner di progetto: **Il servizio STILE che ha in carico il soggetto, l'ente ospitante che accoglie la Persona nel percorso, l'eventuale servizio specialistico di riferimento.**

Per il territorio in cui si colloca, il Laboratorio di Produzione Sociale si caratterizza per essere un'esperienza pilota, in quanto:

originale - si intende attivare un'iniziativa inedita per il territorio, con riferimento all'area di bisogno target.

innovativo - elementi di innovatività sono infatti insiti:

- nelle caratteristiche di organicità e sinergia della rete territoriale da attivare;
- nella soluzione proposta al fabbisogno individuato;
- nell'approccio sistemico al fabbisogno individuato, che prevede più livelli di destinatari obiettivo (diretti e del territorio) e più linee parallele di intervento;
- nell'obiettivazione che supera le tradizionali prassi assistenziali per finalizzare l'intervento alla sostenibilità sociale;

- nella proiezione prospettica dell'intervento; realizzato attraverso un'azione continuativa di monitoraggio, strutturando o restituendo ai soggetti destinatari una dimensione positiva del proprio rapporto con il sé, con l'altro con l'ambiente di lavoro e con le organizzazioni (territorio, istituzioni).

E' provato infine, da numerose ricerche socio-economiche, che la condizione lavorativa influenzi in maniera pregnante la vita di ognuno e questo avviene in maniera uguale anche per i soggetti con uno svantaggio fisico, psichico, sensoriale e/o sociale.

Il lavoro è a tutti gli effetti una "*misura preventiva*" all'istituzionalizzazione della Persona e costituisce un forte ***strumento di sostegno*** ai percorsi di inclusione sociale nella propria comunità di riferimento. Risulta infatti evidente come la possibilità di offrire un percorso occupazionale alle Persone oggi escluse dai normali canali lavorativi, comporti oltre al miglioramento della qualità di vita della Persona, un risparmio sensibile in termini di costi sociali ed economici anche per la Comunità in cui esso vive.